



La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*

24 Gennaio 2016

Anno 5 – Numero 2



Scriveteci al
nostro
indirizzo di
posta
elettronica:
[lagazzettadi
emmaus@
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)

Ricordando la neve

Questa mattina, svegliandomi ero speranzoso nel guardare fuori. Aprendo la tapparella però sono rimasto deluso. La neve tanto desiderata non si era posata.

Alzando lo sguardo la neve aveva creato uno scenario fantastico sul subappennino e sul gargano. Secondo le previsioni, si sarebbe dovuta posare anche a bassa quota ma, con mio rammarico, non è stato così.

Era il momento giusto per poter ricordare quei pochi anni che la neve ci fece “visita”, erano anni in cui si era spensierati e gli unici problemi erano le interrogazioni a scuola. Sto parlando dei miei anni scolastici.

Scendevamo in strada ed iniziavamo a lanciarci palle di neve.....ma lo sport più praticato era lo slittino sulla discesa dei garage.

In comunità eravamo tutti ansiosi di vedere la neve e le previsioni meteo facevano ben sperare. Nonostante tutto forse è stato meglio così, ci siamo risparmiati notevoli disagi che possono derivare dalla comparsa del ghiaccio.

Sono sicuro comunque che più in là la neve si ricorderà di noi e ci rifarà visita per poterci rallegrare e farci tornare bambini.

Ninni

Giornata Mondiale del Migrante

Il 17 gennaio 2016 si è svolta la giornata mondiale dei migranti.

Leggendo l'articolo "Traffico migranti ha reso 6 miliardi nel solo 2015", sono rimasto colpito tantissimo dalla stima annuale del 2015 che riporta la tragedia senza fine di milioni di persone e un business pari a 6 miliardi di dollari per uomini senza scrupoli che sfruttano la loro sofferenza. Infatti ogni immigrante sborsa tra i 3 e i 6 mila dollari e si presume



che la cifra per ogni persona sia in aumento dopo che alcuni Paesi hanno aumentato in modo drastico i controlli alle frontiere.

Si parla di una vera e propria "Champions League" per la criminalità.

Il mio punto di vista personale è questo: visto che la Comunità Europea si sforza in tutti i modi di risolvere questo fenomeno, fallendo più delle volte, potrebbe dare una svolta nel mandare le proprie navi militari, non ad impedire la partenza dei barconi che rallenta solamente l'arrivo (portando più soldi ai criminali e sofferenza ai migranti), ma ad accoglierli e permetterli di raggiungere i porti attrezzati per ospitarli, eliminando una volta per tutte le morti vergognose di donne, bambini e uomini, in più si avranno molti più controlli sugli arrivi, visto l'altro grande problema, il terrorismo.

So che la mia opinione può essere ridicola, ma quei soldi della traversata risparmiati dai migranti, permetterebbe loro un ottimo inizio per ricominciare con le proprie forze e non a carico dei contribuenti dandoli loro la dignità di non chiedere nulla a nessuno.

Francesco detto "ALFONSO"

La mia prima e ultima "sfida"

Cari amici venendo in comunità per la prima volta sto maturando la speranza che questa sia anche l'ultima perché durante questo percorso sto accrescendo la consapevolezza di quanto la dipendenza mi abbia reso schiavo.

In comunità, grazie all'aiuto di operatori e di personale qualificato, si sviluppa il senso di una cultura basata sulla legalità, sull'educazione al dialogo e sulla cooperazione e collaborazione.

Molto importante, inoltre, risulta essere la credenza nella fede religiosa. Dunque, questo cammino che affrontiamo è una sfida collettiva che va portata avanti con impegno, coscienza e collaborazione.

Per concludere vi lascio con una citazione: "Il tempo è la moneta della tua vita ed è l'unica che possiedi e che tu puoi decidere come spendere. Stai attento, non lasciare gli altri di usarla al tuo posto"(C. Sendburg). Il primo programma deve essere l'ultimo!

Amadou

Nuovi ingressi a Emmaus



Nell'ultima settimana ci sono state ben 2 nuovi ingressi in comunità. Nello stesso giorno, Matteo e Vito sono stati i fortunati nel trovare la disponibilità a Emmaus: Matteo, disoccupato trentunenne con una moglie e una bellissima figlia di pochissimi anni, e Vito sessantunenne,

tecnico di alcuni macchinari ospedalieri.

Da subito ho instaurato un ottimo rapporto con entrambi, e man mano che passa il tempo il nostro rapporto si fortifica ancor di più, anche perchè ci troviamo tutti in stretto contatto, dalla mattina alla sera.

Sono contento per entrambi perchè hanno deciso di riprendere in mano la loro vita uscendo da un problema grande come la dipendenza da stupefacenti facendosi aiutare da esperti del campo come le figure professionali che ci aiutano e si trovano nel centro giorno e notte credendo fortemente nel loro lavoro e in noi.

Augurando loro un buon proseguimento del percorso Comunitario e con la speranza di sostenerci a vicenda fino a fine programma, saluto tutti i lettori del Giornalino.

Luciano F.